

VENERDÌ 7 APRILE ORE 20.45

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

ARIEL ZUCKERMANN direttore

LAURA POLVERELLI voce

CARL MARIA VON WEBER (1786 – 1826)

Oberon, ouverture

HECTOR BERLIOZ (1803 – 1869)

Les nuits d’été op. 7

Villanelle

Le spectre de la rose

Sur les lagunes: Lamento

Absence - Adagio

Au cimetière: Claire de lune

L’île inconnue

ROBERT SCHUMANN (1810 – 1856)

Sinfonia n. 3 “Renana”

Lebhaft

Scherzo. Sehr massig

Nicht schnell

Feierlich. Dir Halben wie vorher die Viertel

Lebhaft. Schneller

Gli interpreti

Orchestra di Padova e del Veneto

Fondata nell’ottobre 1966, in 50 anni di attività l’OPV si è affermata come una delle principali orchestre italiane.

Unica Istituzione Concertistico-Orchestrale (I.C.O.) operante in Veneto, realizza circa 120 tra concerti e recite d’opera ogni anno, con una propria stagione a Padova, concerti in Veneto, per le più importanti Società di concerti e Festival in Italia e all’estero.

Peter Maag ne è stato direttore principale dal 1983 al 2001, mentre alla direzione artistica si sono succeduti Claudio Scimone, Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello (Direttore musicale, 2002-2003), Filippo Juvara. Nel settembre 2015 Marco Angius ha assunto l’incarico di Direttore musicale e artistico.

Nella sua lunga vita artistica l’Orchestra annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale, tra i quali si ricordano S. Accardo, M. Argerich, V. Ashkenazy, R. Chailly, R. Goebel, P. Herreweghe, C. Hogwood, S. Isserlis, L. Kavakos, T. Koopman, A. Lonquich, R. Lupu, M. Maisky, Sir N. Marriner, V. Mullova, A. S. Mutter, M. Perahia, I. Perlman, S. Richter, M. Rostropovich, K. Zimerman.

Negli ultimi anni l’OPV si è distinta anche nel repertorio operistico, riscuotendo unanimi apprezzamenti in diversi allestimenti di opere di Mozart, Rossini, Bellini, Donizetti, Verdi, Poulenc e Menotti.

Nella Stagione 2015-2016, su invito di Marco Angius, l’Orchestra ha ospitato per la prima volta un compositore in residenza di alto profilo internazionale come Salvatore Sciarrino, con cui si è impegnata in commissione di nuovi lavori, attività didattica e divulgativa (il ciclo *Lezioni di suono*) e produzioni video-discografiche. Sempre nel 2016, l’integrale delle *Sinfonie* di Beethoven dirette da Angius nell’ambito del “Ludwig Van Festival” è stata accolta da un eccezionale consenso di pubblico e di critica. L’OPV è protagonista di una vastissima attività discografica che conta più di 60 incisioni per le più importanti etichette.

È sostenuta da: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Regione Veneto e Comune di Padova.

Ariel Zuckermann

Israeliano, è tra i giovani direttori d’orchestra più richiesti del panorama internazionale. Si è formato sotto la guida di Jorma Panula alla Royal Music Academy di Stoccolma e, successivamente, di Bruno Weil alla Musikhochschule di Monaco, dove si è laureato nel maggio 2004.

Nel gennaio 2007 è stato nominato Direttore musicale della Georgian Chamber Orchestra.

La Stagione 2014-2015 ha visto i debutti con l’Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l’Orchestra Filarmônica de Minas Gerais e i Münchner Symphoniker, le nuove collaborazioni con la Riga Sinfonietta, le Orchestre Filarmoniche di Poznań e Wrocław, la Israel Chamber Orchestra e la Georgian National Philharmonic a Tbilisi, e i tour con il suo ensemble, Kolsimcha, con il programma del più recente CD, *Contemporary Klezmer*, nel quale ha diretto la London Symphony Orchestra.

Nel 2003-2004 Ariel Zuckermann è stato assistente di Iván Fischer alla Budapest Festival Orchestra, ruolo che gli ha permesso di ampliare il proprio repertorio e di dirigere numerosi concerti con eccellenti riscontri di critica. Nel 2007 ha debuttato con successo con la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin alla Philharmonie di Berlino, e nel 2009 ha diretto l’Orchestra Sinfónica de Euskadi in un tour in Spagna. Successivamente ha diretto, in concerto e in sala di registrazione, prestigiose orchestre quali Bayerische Staatsorchester, NDR Radiophilharmonie, Israel Philharmonic Orchestra, KBS Radio Orchestra Seoul, Hungarian National Philharmonic, Budapest Festival Orchestra, Czech Philharmonic Orchestra, Bamberger Symphoniker, Danish National Symphony Orchestra, Camerata Salzburg e Riga Sinfonietta. Ha diretto inoltre una nuova produzione dell’opera *Viva la mamma* di Donizetti a Monaco e, recentemente, l’opera comica *Pimpinone* di Telemann.

Vincitore di numerosi concorsi internazionali, Ariel Zuckermann ha cominciato la sua carriera come flautista, studiando con Paul Meisen e András Adorján a Monaco e prefezionandosi successivamente con Alain Marion e Aurèle Nicolet.

Laura Polverelli

Uno dei mezzosoprani più acclamati della sua generazione, Laura Polverelli ha calcato i palcoscenici di alcuni fra i maggiori teatri del mondo, collaborando con direttori d’orchestra del calibro di Claudio Abbado, Riccardo Muti, Daniele Gatti, Daniel Harding, Rinaldo Alessandrini, Gary Bertini, Fabio Biondi, Ivor Bolton, Bruno Campanella, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Jesus Lopez-Cobos, Ottavio Dantone, Colin Davis, Gianluigi Gelmetti, René Jacobs, Jean-Claude Malgoire, Andrea Marcon, Zubin Mehta, Antonio Pappano, Carlo Rizzi, Christophe Rousset e Jeffrey Tate.

È ospite regolare di teatri e festival quali Teatro alla Scala, Wiener Staatsoper, Teatro del Maggio Musicale, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Teatro La Fenice di Venezia, Bayerische Staatsoper di Monaco, Teatro Real de Madrid, Opéra de Lyon, Opéra de Monte Carlo, Théâtre des Champs Élysées de Paris, Théâtre Royal de la Monnaie di Bruxelles, Teatro San Carlo di Napoli, Rossini Opera Festival di Pesaro, Glyndebourne International Festival, Festival di Orange, Festival Mozart de La Coruña, Festival de Beaune, Festival de Saint-Denis e Festwochen Alter Musik di Innsbruck, Festival di Salisburgo.

Ha iniziato la carriera come specialista nel repertorio barocco, dando vita ai personaggi di tante opere di Cesti, Cavalli, Monteverdi, Händel, Pergolesi, Jommelli nei più importanti festival europei. Il suo repertorio comprende inoltre i maggiori ruoli rossiniani e mozartiani.

Attiva anche in campo sinfonico, il suo repertorio annovera, fra gli altri, *Petite Messe solennelle* e *Stabat Mater* di Rossini, *Stabat Mater* di Pergolesi, *Nisi Dominus*, *Gloria* e *Juditha Triumphans* di Vivaldi, la *Messa in Si minore* di Bach, la *Messa in Do minore KV 427* di Mozart, *Stabat Mater* di Boccherini, *Folksongs* di Berio e *L’Enfance du Christ* di Berlioz.

Ha inaugurato la Stagione 2015-2016 come solista nello *Stabat Mater* di Rossini con l’Orchestra Philharmonique de Montecarlo. In seguito ha interpretato *Falstaff* (Meg) al Teatro alla Scala diretta da Daniele Gatti e alla Chicago Symphony sotto la direzione di Riccardo Muti; ultimamente è stata Adalgisa nella *Norma* al Teatro San Carlo di Napoli. Fra i suoi prossimi impegni: *Falstaff* (Meg) al NCPA di Beijing e *Norma* (Adalgisa) a Tokyo, Kawasaki e Kyoto.

Note al programma

Carl Maria von Weber, *Oberon, ouverture*

Commissionata nel 1824 da Charles Kembe, direttore del Covent Garden di Londra, *Oberon* è l'ultima opera di Carl Maria von Weber, compositore considerato il fondatore dell'opera nazionale tedesca. Era il 1821 quando fu rappresentato *Freischütz*, "opera romantica in tre atti", capolavoro in lingua tedesca, manifesto di una poetica essenzialmente versata allo spirito germanico, che lo consacrò alla fama internazionale. Fama che sopravvisse anche dopo la sua scomparsa, avvenuta prematuramente nel 1826, grazie anche a musicisti come Schumann, Mendelssohn e Wagner, che espressero a lungo tutto il loro apprezzamento e ammirazione per l'opera artistica del compositore di Holstein. Fu proprio Wagner che nel 1844, allora direttore dell'Opera di Dresda, insistette perché le ceneri di Weber tornassero da Londra in patria.

L'*ouverture* da *Oberon*, opera definita "romantico-fiabesca", scritta in forma di *Singspiel* su testo inglese di James Robinson Planché, liberamente tratto da Wieland (poi tradotta in lingua tedesca), è costruita in forma di breve poema sinfonico. In essa, come già avviene nelle *ouvertures* delle opere precedenti, il materiale motivico dell'intera opera è presentato e rielaborato con rigore ed equilibrio, proiettando l'ascoltatore al centro di quel mondo fantastico, soprannaturale e romantico che caratterizza le opere weberiane. Il colore notturno dei corni (il suono del corno fatato di *Oberon*) scandisce l'apertura del brano, aprendo, tra sogno e realtà, le porte al mondo delle fate e dei cavalieri; a questo segnale risponde come un bagliore notturno il suono dei flauti e dei clarinetti, seguiti dai violini. All'*Adagio sostenuto ed il tutto pianissimo possibile* segue l'*Allegro con fuoco* dal forte slancio, nel quale s'inserisce la voce del clarinetto che presenta la meravigliosa melodia di Rezia (la bellissima figlia del califfo di Baghdad). L'intero materiale tematico, abilmente rielaborato, conduce in un vorticoso disegno orchestrale, espandendo il flusso melodico con sfolgorante splendore sonoro.

Hector Berlioz, *Les nuits d'été* op. 7

Tra le *mélodies* di Berlioz, *Les nuits d'été* sono le uniche concepite come un ciclo legato ad un unico tema. Pub-

blicate nel 1841, i testi delle sei liriche sono tratti dalla raccolta di poesie di Théophile Gautier *La comédie de la mort*, pubblicata nel 1838 ma resa disponibile al compositore dall'amico poeta già nel 1834. Dedicate alla voce di mezzosoprano o tenore con pianoforte, furono rielaborate successivamente per soprano, baritono o contralto e pianoforte. Nel febbraio 1843, in occasione di un concerto di beneficenza al Gewandhaus di Lipsia, Berlioz orchestrò la quarta *mélodie*, *Absence*, suscitando elogi e complimenti da parte di Mendelssohn, che ne apprezzò le finezze della strumentazione, tanto che lo stesso Berlioz affermò che la lirica "fa così dieci volte più effetto che col pianoforte". L'orchestrazione completa del ciclo prenderà vita solo nel 1856, su richiesta di un editore tedesco rimasto conquistato dall'orchestrazione di una seconda lirica, *Le spectre de la rose*, elaborata l'anno precedente. La raccolta, che riunisce le melodie più compiute di Berlioz, si arricchisce nella versione orchestrale di una plastica bellezza, amplificata dalla raffinatezza dei colori strumentali. Queste splendide pagine, piene di atmosfere e paesaggi d'incanto, segnano l'inizio della *mélodie* francese con orchestra.

Robert Schumann, *Sinfonia n. 3 "Renana"*

La *Sinfonia n. 3* fu scritta nel 1850 a Düsseldorf, città dove Robert Schumann si era da poco trasferito con la famiglia in seguito alla nomina di *Musikdirektor*. Assumere la guida della prestigiosa orchestra della città renana fu per Schumann sicuramente motivo di orgoglio; in questo periodo di ritrovato ottimismo compone il *Concerto* per violoncello e la *Sinfonia n. 3*. Ultima in ordine cronologico delle quattro *Sinfonie* (la *n. 4* fu scritta in una prima versione nel 1841 e poi ripresa nella seconda versione nel 1851), la "*Renana*" è probabilmente la più unitaria e compiuta. Come afferma Ida Cappelli: "se Schubert aveva rinnovato lo spirito della sinfonia, quale gli era stata tramandata dai classici, mantenendone però pressoché inalterato l'aspetto formale, Schumann si accosta alla grande forma sinfonica con maggiore coscienza critica, opponendo anche formalmente alla concezione dialettica beethoveniana un tipo di sinfonismo basato sull'illuminazione sempre diversa di una medesima idea. È la tendenza dei romantici ad ampliare la piccola forma conservandone l'intima unità d'atmosfera". Nella *Terza Sinfonia* l'antico mito del Reno, Colonia e il

suo Duomo offrono spunti quasi programmatici. "Come accompagnando una solenne cerimonia", scrive Schumann nell'originaria indicazione al quarto tempo, in seguito a una visita a Colonia, dove ebbe modo di assistere alla cerimonia in occasione dell'elevazione al rango di cardinale dell'Arcivescovo Geissel. L'indicazione fu cancellata, come quella apposta in origine allo *Scherzo*, "Una mattinata sul Reno", dallo stesso Schumann, che affermò: "Non bisogna mostrare il cuore alla gente; è meglio che riceva un'impressione generale dell'opera così almeno non verranno fatti paragoni fuori luogo". Sarà tuttavia lo stesso Schumann che, nel marzo 1851, al momento di affidare la composizione all'editoria, si rivolgerà alla casa Simrock di Bonn scrivendo di voler "vedere apparire proprio qui ai bordi del Reno una grande opera, e proprio questa *Sinfonia* che forse qua e là rispecchia un pezzo di vita reale".

Sara Radin

PROSSIMI APPUNTAMENTI

DOMENICA 9 APRILE ORE 11.00

Galleria Musicale - Galleria Comunale d'Arte Contemporanea
ALBERTO OLIVO pianoforte
Musiche di Beethoven, Janáček, Busoni, Schumann, Liszt

GIOVEDÌ 20 APRILE ORE 20.45

ELISSO VIRSALADZE pianoforte
Musiche di Mozart, Chopin, Schumann, Liszt

Comune di Monfalcone

Area Servizi Culturali e Sociali - U. O. Attività Teatrali ed Espositive

con il contributo di

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale

per lo Spettacolo dal Vivo

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

in collaborazione con

Fazioli Pianoforti

Direttore artistico

Filippo Juvarra

Assessore alla Cultura

Michele Luise

Dirigente di Area

Paola Tessaris



VENERDÌ 7 APRILE ORE 20.45

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
ARIEL ZUCKERMANN direttore
LAURA POLVERELLI voce

PROGRAMMA